

Charlotte Colbert
Possible Landscapes
A cura di Yasmine Helou
Organizzato da Chiara Bordin

Presentato durante La Biennale di Venezia
6 maggio – 30 settembre 2026
Palazzo Corner della Ca' Granda & Aman Venice

PROGRAMMA SPECIALE

in occasione della **Regata Storica** e per celebrare la pubblicazione del **catalogo edito da SKIRA**
Domenica 6 settembre 2026, dalle 15 alle 21
Palazzo Corner della Ca' Granda, Venezia

Il faut cultiver notre jardin
— Voltaire

Il 6 settembre, l'artista e regista **Charlotte Colbert** presenta a Venezia un programma pubblico speciale dedicato a "Possible Landscapes". La mostra, presentata in occasione della Biennale Arte 2026, riunisce le sue caratteristiche sculture monumentali in acciaio lucidato, esposte in due sedi (Palazzo Corner della Ca' Granda, di fronte alla Collezione Guggenheim, e Aman Venice), e sarà visitabile fino al 30 settembre. Unendo musica, conversazione ed editoria, l'evento segna un nuovo capitolo nella vita del progetto attraverso la **presentazione del catalogo della mostra**, una **conversazione pubblica con l'artista, la curatrice Yasmine Helou, Ketì Stamo e Carolina Pasti**, e un **DJ set di Massimo Santi**.

Concepito come un'estensione della mostra piuttosto che come un evento a sé stante, il programma offre l'occasione di approfondire le idee, le immagini e le collaborazioni che hanno dato forma a "Possible Landscapes". Il pomeriggio mette in luce i diversi aspetti della pratica multidisciplinare di Colbert come artista visiva e regista, esplorando l'immaginazione come forza trasformativa capace di ridefinire il modo in cui percepiamo la realtà e immaginiamo il futuro.

L'evento arriva in un momento di crescente visibilità internazionale per Colbert, attualmente in fase di post-produzione del suo secondo lungometraggio, "Becoming Capa", con Esther McGregor, Mark Eydelshetyn, Danny Huston e Clémence Poésy. Scritto e diretto da Colbert, il film racconta la storia dei leggendari fotografi di guerra Gerda Taro e Robert Capa, ampliando ulteriormente la sua continua ricerca sui temi della narrazione, della memoria e del potere delle immagini.

Presentata tra Palazzo Corner della Ca' Granda e Aman Venice, "**Possible Landscapes**" è un viaggio visionario nel sogno e nell'immaginazione, che riunisce una serie di sculture surrealiste capaci di sfumare i confini tra realtà, finzione e simbolismo. Sviluppato appositamente per Venezia, il progetto si snoda lungo il Canal Grande attraverso una costellazione di opere site-specific che invitano lo spettatore in un paesaggio poetico sospeso tra il visibile e l'immaginato.

Il programma speciale si terrà a **Palazzo Corner della Ca' Granda**, affacciato sul Canal Grande, e coincide con la **Regata Storica**, una delle tradizioni annuali più celebri di Venezia, offrendo un'ulteriore occasione per vivere il progetto all'interno del tessuto culturale vivo della città.

L'artista anglo-francese dialoga con Venezia attraverso installazioni sospese tra sogno e immaginazione, sostanza e simbolismo, finzione e realtà. Concepita appositamente per la città,

"Possible Landscapes" riflette il duraturo interesse di Colbert per i modi in cui l'immaginario collettivo plasma i mondi che abitiamo. Ricco di riferimenti e gesti simbolici, il progetto unisce elementi di natura, mitologia, spiritualità e memoria personale, invitando il pubblico a riconsiderare narrazioni familiari e modi alternativi di percepire la realtà. La mostra riunisce una serie di sculture in acciaio inossidabile, ciascuna concepita come soglia tra il visibile e l'immaginato. A Palazzo Corner della Ca' Granda, la scultura monumentale "Possible Landscapes" costituisce il fulcro della mostra: un arco di grandi dimensioni sormontato da un singolo occhio – simbolo di coscienza, visione e potenziale creativo – che si erge come portale tra mondo interiore ed esteriore.

In occasione dell'inaugurazione della mostra, **BIRDY** ha creato un paesaggio sonoro lirico in collaborazione con Colbert, estendendo il progetto nella sfera della musica e rafforzando il dialogo tra immagine, emozione e atmosfera che caratterizza la pratica di entrambe le artiste. Nei giardini di Aman Venice, "Where Angels Live" – un albero in acciaio levigato adornato con forme votive, reliquie, milagros e amuleti – evoca il potere curativo della fede e il mistero sacro della natura. "Supernatural Tendencies" reinterpreta il pozzo dei desideri delle fiabe come luogo di intenzione, proiezione e desiderio, mentre "There is Light Somewhere", una lanterna scultorea accompagnata da pendenti sospesi disseminati nel giardino, espande la mostra in un paesaggio immersivo di riflessione e contemplazione.

“Viviamo in strutture immaginate. Tutto ciò che ci circonda è stato prima immaginato da qualcuno. Abiti, città, sistemi politici. Ciò che immaginiamo oggi diventa la realtà di domani. Più sembra impossibile reimmaginare il futuro, più diventa essenziale farlo”.

— Charlotte Colbert

Quest'anno Colbert ha presentato due sculture pubbliche monumentali nei quartieri Flatiron NoMad e Meatpacking di New York nell'ambito di "Chasing Rainbows", un progetto di arte pubblica che trasforma le piazze pedonali di Manhattan con forme surreali e riflettenti. Il suo lavoro continua a svilupparsi attraverso importanti committenze pubbliche e collaborazioni istituzionali in Europa, negli Stati Uniti e nel Regno Unito.

“L'immaginazione collettiva è il fondamento delle strutture in cui viviamo, e non possiamo permettere che ci vengano sottratte. Dobbiamo immaginare il nostro futuro, senza lasciare che altri lo immaginino al posto nostro” .

— Charlotte Colbert

Charlotte Colbert

Charlotte Colbert è un'artista multimediale e regista pluripremiata, il cui lavoro esplora le intersezioni tra sogno, mitologia, identità e inconscio. Definita dal London Standard “una maga nata” e “la figlia d'arte di Salvador Dalí ed Emily Dickinson”, Colbert ha sviluppato una pratica riconosciuta a livello internazionale che spazia tra scultura, installazione, cinema e arte pubblica. Il suo primo lungometraggio, “She Will”, candidato ai British Independent Film Award, ha ricevuto un'accoglienza critica internazionale e ha vinto il Pardo d'oro per la Miglior Opera Prima. Il suo lavoro è stato presentato in spazi pubblici, gallerie, fiere e istituzioni in tutto il mondo, tra cui il V&A, l'Egyptian Museum del Cairo, Montpellier Contemporain e Art Basel. Ha collaborato con marchi e istituzioni come Four Seasons Hotels, The Conran Shop e Alexander McQueen, e con artisti e personalità creative come Kate Nash, Isobel Waller-Bridge, Cillian Murphy e Bill Nighy. Attualmente sta sviluppando progetti di arte pubblica su larga scala in Europa, negli Stati Uniti e nel Regno Unito.

Yasmine Helou

Yasmine Helou è una curatrice e cultural project manager italo-libanese basata a Venezia. La sua pratica si concentra sul dialogo interculturale e sulla mutevole produzione di significato all'interno di contesti contemporanei. Formatasi tra Parigi, Venezia e Londra, ha conseguito titoli presso ICART, IED Venezia e Royal College of Art. Helou ha collaborato con importanti istituzioni culturali, tra cui la Biennale di Venezia, e ha curato mostre e progetti site-specific in Europa, Medio Oriente e nelle Americhe. I suoi progetti più recenti sono stati presentati a Venezia, Londra, Parigi e Città del Messico. Accanto alla sua attività curatoriale, è attiva come docente, relatrice e curatrice di residenze.

BIRDY

BIRDY è una cantautrice e musicista britannica di fama internazionale, la cui voce inconfondibile e le cui composizioni dal respiro cinematografico le hanno conquistato un pubblico globale. Per "Possible Landscapes", BIRDY ha sviluppato un paesaggio sonoro lirico in dialogo con l'universo artistico di Charlotte Colbert, creando una dimensione sonora che estende l'esplorazione dell'immaginazione, della memoria e della trasformazione propria della mostra.

Keti Stamo

Nata in Albania e di origini greche, la regista e sceneggiatrice Keti Stamo è cresciuta tra Albania, Svizzera e Italia. Dopo una formazione iniziale in psicologia, si è successivamente avvicinata al mondo dell'arte e del cinema, sviluppando una pratica caratterizzata da un interesse per la percezione, la memoria, l'immaginazione e il rapporto tra i corpi e gli ambienti che li circondano. Il suo primo cortometraggio, *The Garden of Delights*, da lei scritto, è stato selezionato per il Cannes Short Film Corner. Il suo primo lungometraggio documentario, *Les Enfants de Caïn*, è stato presentato in anteprima alle Giornate degli Autori – Venice Days nell'ambito della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia nel 2021, per poi essere proiettato in oltre 35 festival internazionali. Il suo lavoro si muove tra finzione, documentario e ricerca artistica. Sta sviluppando *Rising*, un lungometraggio concepito tra Giappone e Italia, che esplora la creazione di un museo sottomarino lungo la costa toscana e il rapporto tra marmo, acqua e vita marina. Il suo progetto documentario in corso, *Wetland*, indaga il paesaggio attraverso l'ascolto, esplorando l'incontro tra la percezione umana e il fragile ecosistema lagunare.

Carolina Pasti

Carolina Pasti è art advisor e curatrice tra Milano e Parigi. È specializzata nella creazione e valorizzazione di collezioni d'arte per una clientela diversificata, lavorando sia con collezionisti privati sia con clienti corporate. Oltre a una solida conoscenza della storia dell'arte, Carolina vanta oltre dieci anni di esperienza professionale nel settore. Nata e cresciuta a Milano, ha conseguito una laurea in Storia dell'Arte presso l'Università Cattolica di Milano. In precedenza è stata direttrice e Curatrice della Schulhof Collection di New York, dove si è dedicata principalmente all'approfondimento all'arte del dopoguerra e contemporanea. Durante il suo incarico, Carolina ha svolto un ruolo centrale nel coordinare la donazione di oltre 100 opere provenienti dalla collezione di famiglia alla Peggy Guggenheim Collection di Venezia, al Whitney Museum di New York e all'Israel Museum di Gerusalemme. Il suo libro "A Life with Artists: Hannelore and Rudolph Schulhof" è stato pubblicato da Rizzoli e Skira nel 2016. Nel 2024 ha curato la mostra "Breasts" a Palazzo Franchetti in occasione della Biennale di Venezia.

Massimo Santi

Massimo Santi è DJ e professionista del suono. La sua pratica si incentra sull'esplorazione del rapporto tra musica, suono e spazio. Collabora con AmbientiSonori, un team multidisciplinare dedicato alla progettazione di sistemi audio e degli ambienti che li ospitano. Fa inoltre parte di ProduzioniPrivate, dove si occupa di produzione, allestimento, suono e illuminazione per eventi culturali e progetti multidisciplinari.

Press Office Lightbox

Italiano e internazionale

Teresa Sartore – teresa@lightboxgroup.net

Italiano

Marta Girardin – marta@lightboxgroup.net

Erica Morone – erica@lightboxgroup.net

Tel. +39 041 2411265